

BUONE PRATICHE PER IL CORRETTO AMBIENTAMENTO DEI FAGIANI

Miglioramenti ambientali

Innanzitutto occorre predisporre nella zona di rilascio una o più **mangiatoie** in cui, nella stagione estiva, vanno somministrati solo grano o miscugli di piccoli semi (es. panico e miglio; in estate va evitato il mais).

A partire dall'autunno fino alla tarda primavera successiva occorre che ai fagiani vengano forniti semi di grano con l'aggiunta di mais e un po' di semi di girasole, al fine di garantire una sopravvivenza invernale più elevata, assicurare una migliore capacità riproduttiva delle femmine e incrementare il numero di nuovi nati.

Le mangiatoie vanno installate entro una cinquantina di metri dai margini del bosco o delle siepi, in ambiente aperto ma vicino alle zone di rifugio. Le mangiatoie devono essere del tipo "sopraelevato" (Fig. 1): il contenitore con sponde laterali in legno deve misurare circa 1 metro di lunghezza per 50 cm di larghezza e 10 cm di altezza; il fondo va realizzato con rete metallica a maglia fitta molto robusta e fissata al supporto in legno, al fine di trattenere i semi ma permettere l'uscita dell'acqua piovana. Questo ripiano andrà fissato a 4 pali verticali alti da 150 a 200 cm, infissi nel terreno per circa 50 cm; all'apice superiore dei pali andranno fissati altri 4 paletti trasversali su cui adagiare e fissare la mangiatoia, che serviranno anche da posatoi. Per invogliare i fagiani ad utilizzare la mangiatoia, nei primi giorni è consigliabile spargere una limitata quantità di chicchi sotto di essa. Le granaglie vanno sparse sulla rete della mangiatoia a formare uno strato di 2-3 cm.



Fig.1 – Esempio di mangiatoia sopraelevata con posatoi (da: Mazzoni della Stella & Santilli, 2019).

Inoltre è necessario predisporre dei **punti di abbeverata**, in zone ombreggiate e possibilmente riforniti da acqua corrente; se si tratta di pozze naturali è necessario che le sponde non siano ripide.



In punti un po' più lontani rispetto alle mangiatoie, indicativamente tra 200 e 500 metri dal punto di rilascio dei fagiani, occorre realizzare **strisce coltivate** con saggina, quinoa, miglio, panico e grano saraceno in primavera, oppure con orzo e grano tenero in autunno, larghe da 3 a 5 metri e lunghe almeno 50 metri (Tab. I); vanno disposte in maniera lineare e parallele ai margini degli ambienti di rifugio come boschetti, macchie e siepi.

Per agevolare la nidificazione e l'alimentazione dei pulcini sarebbe inoltre utile realizzare alcune **strisce erbose**, larghe 2-5 metri e parallele ai margini degli ambienti di rifugio (Tab. I), da seminare con miscugli di poa, festuca, lupinella e trifogli (trifoglio pratense, trifoglio violetto o ginestrino ibrido). Esclusa la parte accostata all'ambiente di rifugio (bosco, arbusteto o siepe), gli altri lati della striscia dovranno essere circondati da ampie **porzioni di territorio sfalciate** e mantenute aperte, al fine di disorientare i piccoli predatori come la volpe. Anche gli sfalci della vegetazione spontanea potranno essere realizzati a strisce alternate, in modo da lasciare fasce vegetate inframmezzate a strisce aperte, creando così un ambiente particolarmente vocato alle fagiane e ai pulcini.

Profilassi sanitaria

I fagiani di immissione vengono generalmente colpiti da importanti parassitosi intestinali nel periodo tardo-invernale e primaverile; questo fatto provoca nei maschi una ridotta capacità competitiva e riproduttiva, mentre nelle femmine accresce il rischio di predazione e inficia le possibilità di successo riproduttivo. Per evitare queste problematiche e far sì che anche i fagiani di immissione possano arrivare a riprodursi in maniera efficace occorre procedere, verso la fine dell'inverno, con un **trattamento vermifugo** a base di medicinali anti elminti, syngamus, nematodi e cestodi (non impiegare Aviochina in quanto questo prodotto è efficace solo contro i Protozoi Coccidi).

Controllo dei predatori

Tutte le iniziative di miglioramento ambientale adottate devono essere accompagnate da attività di controllo dei predatori, in particolare Corvidi e volpe.

Per quanto riguarda i **Corvidi**, soprattutto gazze e cornacchie grigie, occorre intervenire sia attraverso abbattimenti durante la stagione venatoria, sia attraverso l'impiego di gabbie "Larsen" (non gabbioni a nassa o "a busta") tra marzo e fine luglio; in particolare il periodo più adatto ed efficace di impiego di questi strumenti va dai primi di marzo alla metà di aprile. Se nella zona di posizionamento della trappola sono presenti soprattutto le "gazze ladre" occorrerà predisporre una o più gabbie Larsen con sportelli di cattura posti sul lato superiore; in caso di maggior presenza di cornacchie, invece, verranno impiegate Larsen con sportelli di cattura laterali. In entrambi i casi nella camera centrale andrà posizionato uno zimbello da richiamo della medesima specie che si vuole catturare, in modo da scatenare la reazione territoriale dei consimili presenti sul territorio. Le Larsen andranno posizionate a circa 30-50 metri dal nido dei Corvidi o quantomeno dal punto di maggior avvistamento di questi predatori nell'area di immissione dei fagiani (in ogni caso mai sotto al nido dei Corvidi). Una volta catturato anche un solo esemplare la Larsen dovrà essere spostata in un altro punto di presenza delle cornacchie o delle gazze, a grandi linee sempre nella zona di presenza dei fagiani. Particolare attenzione andrà dedicata alla gestione dello zimbello, che dovrà avere aspetto robusto ed essere in buona forma in modo da provocare nel migliore dei modi gli animali da catturare; andrà sostituito spesso e non gli dovranno mai mancare acqua e cibo (ottima la carne in scatola per cani). La camera destinata allo zimbello dovrà sempre avere due trespoli sfalsati in modo da dare l'opportunità all'animale di saltellare continuamente e rendersi così più visibile e provocatore.

Per quanto riguarda la **volpe** occorre intervenire sia attraverso abbattimenti durante la stagione venatoria (in particolare nel mese di gennaio), sia attraverso attività di controllo da gennaio a marzo con interventi notturni di carattere selettivo o, in subordine, con attività di contenimento in tana.

Coltura	Periodo di semina	Quantità di semina	Finalità per il fagiano	Caratteristiche della coltura
Saggina	Aprile – maggio	15-20 kg di seme per ha	Alimentazione degli adulti in primavera/estate	Non ama terreni magri o aridi; richiede una buona preparazione del terreno con lavorazioni approfondite
Quinoa	Aprile – maggio	10-12 kg di seme per ha	Alimentazione degli adulti in primavera/estate	Pianta rustica adatta a tutti i terreni, abbastanza resistente alla siccità
Grano saraceno	Maggio	40-50 kg di seme per ha	Alimentazione degli adulti in primavera/estate	Adatta a climi non troppo freddi; apprezzata anche da starna e pernice rossa
Grano tenero	Autunno	80-100 kg per ha	Alimentazione degli adulti in autunno/inverno	Rustica, non richiede grandi cure
Orzo	Autunno	80-100 kg per ha	Alimentazione degli adulti in autunno/inverno	Rustica, non richiede grandi cure ed è ancora più adattabile del grano
Lupinella	Sia autunno, sia primavera	120-150 kg per ha di seme vestito o 50-60 di seme nudo	Agevola la nidificazione e l'alimentazione dei pulcini	Predilige terreni calcarei anche poveri; molto apprezzata anche dalla lepre, nei confronti della quale previene le fermentazioni intestinali violente
Trifoglio violetto	Primavera	25-30 kg di seme per ha	Agevola la nidificazione e l'alimentazione dei pulcini	Adatta a tutti i terreni ma non a climi caldi e siccitosi; dura al massimo 2 o 3 anni
Miglio	Aprile-maggio	20-25 kg di seme per ha	Alimentazione degli adulti e dei giovani in primavera-estate	Rustica, adatta a situazioni di aridità; apprezzata anche da starna e pernice rossa
Panico	Aprile-maggio	20-25 kg di seme per ha	Alimentazione degli adulti e dei giovani in primavera-estate	Rustica, adatta a situazioni di aridità; apprezzata anche da starna e pernice rossa
Miscugli (prati polifiti)	In base al miscuglio	In base al miscuglio	Agevola la nidificazione e l'alimentazione dei pulcini	Generalmente composta da un miscuglio di semi di poa, festuca, lupinella, trifogli, ecc.

Tab. 1 – Diverse tipologie di colture adatte all'alimentazione e alla nidificazione del fagiano.